



RUBBETTINO

Quotidiano
14-04-2024
Pagina 3+13
Foglio 1

il Quotidiano del Sud
L'ALTRA VOCE dell'Italia



www.ecostampa.it

RISTAMPE

Il peccato originale di Rimanelli, una storia di sangue e di terra

di Giuseppe Sanò
a pagina XIV

Ristampe di Giuseppe Sanò

Il peccato originale di Rimanelli

Dopo *Tiro al piccione* e *Una posizione sociale* Rubbettino prosegue l'opera di ripubblicazione di Giose Rimanelli, il più «irregolare [...] e geniale autore vissuto tra le due sponde dell'Atlantico». *Peccato Originale*, uscito per la prima volta nel '54 nella collana «La medusa» di Mondadori, sarà in libreria dal 19 aprile con una nota dello scrittore Renato Minore e la postfazione di Anna Maria Milone. «Una storia di sangue e di terra, e di strenua lotta contro il destino» così recita la quarta di copertina, «una riflessione ininterrotta sulla morale e sulla difesa della dimensione umana». Nicola Vietri, protagonista del romanzo, vuole ribellarsi alla povertà e inseguire il sogno americano, lo stesso di Rimanelli che dal 1960, dopo la guerra civile in Italia tra le file dei «repubblicani», si trasferirà negli Stati Uniti fino alla morte. Ma nel disastroso e isolato Molise del secondo dopoguerra che fa da sfondo all'opera, dove la terra odora di sangue e di abbandono, l'America sembra un miraggio. In una comunità in cui «le marcate differenze sociali rendono ogni dinamica di emancipazione ancora più ardua», Nicola affronta ristrettezze e timori da «uomo solo e sognatore». È così che quella di Nicola diventa una storia ostile, ma non deve essere fraintesa: non si tratta solo di una voce ascrivibile al ciclo dei vinti. *Peccato originale*, a lungo bollato come romanzo del sud, deve essere inteso, al contrario, come una complessità di anime e di corde dell'anima, come compendio doloroso della natura umana. In uno stile drammaticamente lucido e magnetico – arricchito da periodi spigolosi, affilati – Rimanelli penetra nei personaggi, restituendo, in una costante tensione narrativa, un quadro intimo di ognuno di essi. L'orizzonte dell'emigrazione è attenuato dalla paura e dal suo riconoscimento. L'ingombrante tema della fede, a cui il titolo fa riferimento e dal quale si evince una critica al provincialismo, rende il futuro, altro tema fondamentale, un viaggio unico in cui «ogni individuo nasconde un segreto che non può dire e non deve essere comunicabile [...] ma che ha la potenza di tenere tesa la corda della vita».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833